

XI Domenica TO - B

Antifona d'Ingresso

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido. Sei tu il mio aiuto, non respingermi, non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

Colletta

Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per Cristo, nostro Signore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Ezechiele. (Ez 17, 22-24)

Così dice il Signore Dio: "Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà. Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò".

Salmo 91 (92)

È bello rendere grazie al Signore.

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte.

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

Nella vecchiaia daranno ancora frutti,
saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto il Signore,
mia roccia: in lui non c'è malvagità.

Seconda Lettura

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (2 Cor 5, 6-10)

Fratelli, sempre pieni di fiducia e sapendo che siamo in esilio lontano dal Signore finché abitiamo nel corpo - camminiamo infatti nella fede e non nella visione -, siamo pieni di fiducia e preferiamo andare in esilio dal corpo e abitare presso il Signore. Perciò, sia abitando nel corpo sia andando in esilio, ci sforziamo di essere a lui graditi. Tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, per ricevere ciascuno la ricompensa delle opere compiute quando era nel corpo, sia in bene che in male.

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio, il seminatore è Cristo: chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Marco. (Mc 4, 26-34)

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: "Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura". Diceva: "A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra". Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

Sulle Offerte

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco: abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita.

Dopo la Comunione

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

La Vita nascosta



La pagina di Vangelo che ci dona la liturgia in questa Domenica ci porta a contemplare la vita che Gesù e il Regno portano dentro di sé. Una vita spesso nascosta, rifiutata, ma che non può non continuare a crescere. In Gesù il Regno sta prendendo forma, sta accadendo qui ed ora.

“Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno” Anche se viene gettato così sul terreno vi è così tanta potenza in questo seme che nulla potrà mai fermare. Il seme però va gettato, deve morire per portare frutto e quel frutto verrà, giungerà a maturità nella terra della vita e così spesso senza nemmeno che ce ne accorgiamo.

“È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno” Il Regno è un seme piccolissimo, così come piccolissima era la presenza di Dio tra gli uomini in quell'uomo che era Gesù, da quel piccolo villaggio di Nazareth, che percorre le strade di una piccola terra, con un piccolo gruppo di discepoli. Eppure questo piccolo seme donato alla nostra storia diventa un albero grandissimo. Tutto questo in modo anche misterioso che chiede semplicemente di accogliere il seme, di custodire in un cuore che attende. Non a caso Gesù parla in questa sua parabola, solo della semina, ma poi tralascia tutto il lavoro che viene dopo per far crescere il seme. Tralascia tutto questo non perché non sia importante, ma qui vuole offrirci la lezione precisa sul fatto che il Regno cresce comunque e non sono gli uomini a dare forza alla sua Parola, né possono fermare la vita che porta in sé. Forse chiama ogni discepolo a lasciare ogni ansietà e abbandonarsi a questo dono.

“...viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra” In quel *“più piccolo”* è nascosta la vita del *“più grande di tutte le piante dell'orto”*. C'è una attesa da custodire, un'attesa nella fiducia perché in ciò che agli occhi mondani può sembrare inutile, troppo piccolo, nascosto, è racchiuso il dono più grande. Così è il

Regno, così è la vita di Gesù che giunta allo scandalo della croce per i cuori che ancora non credono non è un “*tutto è compiuto*” ma un “*tutto è finito*”. Il Regno è già presente in questo piccolo seme, nella vita donata e nell’annuncio di Gesù che diventa pienezza di salvezza per tutti gli uomini e questo spesso chiede la fatica della nostra fede e della nostra speranza. Ogni istante della vita di sequela del Signore, pur piccolo, porta in sé il germe del Regno e va vissuto seriamente, nella fede e fiducia perché nasconde la presenza del Regno nel mondo e questo ci rivela un volto di Dio che non si risparmia, che coglie ogni istante per rivelare e donare il suo amore perché gli uomini trovino casa tra i rami del suo Regno. Il Regno di Dio ha una dimensione escatologica che si estende a tutti i confini e uomini del mondo. E’ un seme gettato contro il quale niente e nessuno potrà resistere quali che siano gli ostacoli che si ergono contro di lui.